

Prezzo d' Associazioni

Table with subscription rates for different periods (annual, semi-annual, quarterly) and locations (Udine, Trieste, etc.).

Le associazioni non diadotte all'intenzione a rinovate. Una copia in tutto il regno.

I manoscritti non si restituiscono. L'Autore pregli non straranti di respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 12, l. in mezzo pagina sopra la firma (ma- crologio - comunicati - dichia- razioni - ringraziamenti) cont. 60 dopo la firma del gerente cont. 25. - In quarta pag. 1/4 cont. 25. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pa- gine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annonci del CITTA- DINO ITALIANO via della Po- sta 10, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PEL RIPOSO FESTIVO

A Bologna si è forma'o un Comitato pel riposo festivo ed ha indotto un Comizio pel 10 gennaio. Il manifesto, sottoscritto da numerosissime firme, specialmente d'operai, merita d'esser riprodotto, perchè può dar luogo ad importanti considerazioni. Ecco lo:

Cittadini bolognesi!

La domenica 10 gennaio 1892 segnerà lo Bologna un avvenimento di non lieve importanza e che sarà salutare non solo a buona parte dei Vostri concittadini. Comunisti di Commercio - legati per tutta la vita al giogo del lavoro, ma sarà esultando fiero, per ogni classe di operai, di quel santo ed umanitario beneficio che vien di- stinto l'uomo dal bruto, vogliamo dirvi - Il riposo festivo.

Il diritto al riposo settimanale, da che fu bandito dal primo Legislatore, venne sempre trascritto nei codici di ogni tempo e a vantaggio di tutti i popoli, senza distinzione di religione o di politica, e - bisogna pur dirlo ad onore della verità - fino ad epoca non molto lontana da noi praticamente riconosciuto.

Solo ai di nostri questo universale diritto è rimasto lettera morta nelle leggi dei popoli o vergognosamente si abusa dell'opera e della fatica materiale dell'uomo anche nei giorni festivi con grave oltraggio al sentimento morale e crudele strazio alla fisica salute del nostro simile.

A Voi, cittadini bolognesi, ai vostri veramente generosi e retti sentimenti dell'a- nimato fanno appello i Commissari di Com- mercio di Bologna perchè colla validissima cooperazione Vostra - astenendovi cioè dal provvedervi nei giorni festivi di quanto ecceda il bisogno giornaliero - si possa dare universale stabilità al tanto salutare riposo domenicale.

Una parola anche a Voi.

Cittadini negozianti,

Molti di voi accollerono benignamente i nostri ripetuti reclami, pochi di Voi tenacemente ancora li osteggiano! Cedano i pochi di fronte al nobile ed eloquente esem- pio dei più.

Risorga una buona volta, fra i capi di commercio e i loro dipendenti, quella dolce corrispondenza d'amorosi sensi che li tenga uniti nella fervida volontà del lavoro: e quando l'intelligenza e l'operosità siano tratti rinfrancati da quell'indispensa- bile riposo che le leggi morali e fisiche stamente reclamano, allora soltanto le in- dustrie ed i commerci torneranno quali da lungo tempo si sospirano, fecondi cioè di onori e di fortune.

Quanto cammino - scrive l'Osservatore

Romano - ha fatto la respicenza popo- lare in ordine a questo progetto. La scuola liberale aveva s'guito verso di esso il suo sistema solito: trovando che avea fonda- mento religioso, o non volendo far di cap- pello alla religione, pensò che si potesse abolirlo. Non le venne in mente che il riposo festivo oltre ad essere obbligo di pietà, fosse misura necessaria per la vita dell'individuo o della società. Così diede allegramente di piccina a quest'altra parte dell'edificio religioso e civile. Anzi all'e cupidigie individuali che già premevano contro il precetto, sia per lucrare a cosa lavorando o negoziando un giorno di più, sia perchè la fede non rindasse l'esegui- mento della ordinanza, o la soddisfazione delle frettolose voglie, la scuola liberale aggiunse una specie di benedizione teorica. Infatti essa proclamò che il riposo festivo era stato un favoreggiamento o un'indul- genza all'ozio, e che l'abolirlo era consen- taneo a' tempi in cui oramai il lavoro era considerato come l'unica fonte di dignità e di moralità.

E la cosa andò avanti vari anni senza altra opposizione che la nostra. Ma non si era calcolato sopra due fatti che inevita- bilmente dovevano sorgere. Il primo era l'abuso della speculazione. Come tutti i trovati della scuola liberale, anche l'ab- olizione del riposo festivo andò a danno delle classi operale, perchè se ne servirono padroni avidi per assoggettare i lavoratori ad una fatica continua, o dannosa visibil- mente al morale e al fisico di questi u- timi. Sopravvenuto lo associazioni dei la- voratori, e rinata colle tendenze socialiste una qualche libertà di censura contro gli assiosi del liberalismo economico, era natu- rale che nelle classi operaie cominciassero una tendenza a restaurare nella vita civile un precetto di cui si capiva finalmente il vantaggio sociale. Il secondo fatto fu la smentita che la crisi del lavoro diede alla massima liberale, secondo cui la felicità economica si sarebbe ottenuta dal massimo della produzione industriale. Accortasi la gente che la miseria del popolo non di- pende dal non poter tutti lavorare ad ol- tranza, ma dal non trovarsi per tutti un discreto lavoro retribuito, si ricominciò a nascere la persuasione che se l'umanità lavorerà un giorno di meno, la diminuzione materiale del prodotto complessivo non re- tribuirà nessun danno e anzi ripartirà meglio tra gli operai il lavoro rimanente.

Per opera di questi due fatti abbaglia dunque il giorno, in cui il riposo festivo ridiventerà non solo abitudine ma legge universale, quale cioè la legge divina e il costume secolare l'avevano fatto.

L'opera della Religione ora stata discon- nosciuta; la fisiologia, l'economia, la li- bertà, la dignità umana cominciano a vou- dicarla.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 4 gennaio 1892.

La mattina del primo dell'anno fu una di quelle mattine, che nell'anima d'ogni buon cattolico lasciano di sé, oggi special- mente, tale impressione, da restare per lungo tempo indimenticate. La ragione di ciò fu l'inaugurazione della Società Filar- monica. - Assistendo a quel solenne atto inaugurale schiettamente e francamente religioso, ci sentimmo allargare il cuore da un indefinito sentimento d'amore al paese, e gustammo realmente l'ideale bellezza di quei tempi mediani, nei quali il patriottismo, dal bene amico e non della fortuna, consacrava ai più dell'altare tutti le civili istituzioni, dalla Cavalleria all'ultima delle Arti Minori. Sì; l'inaugurazione della cit- tadina Banda Sorraivalessa fu tale quale convenivasi ad un paese cattolico. Le prime sinfonie, infatti, Ella, nella qualità di corpo morale pubblico, le esegui in Chiesa alla messa; che per l'inaugurale cerimonia ven- niva a bella posta celebrata dal proposto Parroco, R.mo Mons. Enrico Ardito. Era tradizionale, qui, siffatta pratica; e i mem- bri componenti di detta filarmonica istitu- zione la Presidenza, vollero, molto lodevol- mente, non solo che fosse conservata ma che dalla loro presenza stessa ne venisse approvata la bontà. Un tale atto, da tutti sinceramente applaudito, ha aumentato d'essai nei membri della suddetta Presi- denza e del Consiglio Direttivo la benevolenza e la simpatia dell'universale citta- dinanza.

Al suggello complementare dell'atto inaugurale intervenne il parroco, Mons. Enrico Ardito, colla sua parola franca, forte, calorosa, indipendente. - Rivolgen- dosi ai giovani della neonata Filarmonica Società, colle sincere congratulazioni per lo straordinario progresso, li esortava a continuare collo stesso ardore nello studio della musica, che è della arti belle la bel- lissima, mostrando i vantaggi che da siffatto studio sarebbero loro per provenire. Stata lungi dal vizio, giovanotti - loro diceva - e custoditi l'armonia della mente e l'armonia del cuore - che è musica - e allora dell'arte musicale gusterete tutta la divinità della bellezza! - Ebbe il R. mo Mons. Ardito parole altamente encomi-evoli e si confortò anche per il bravo Prof. Giandomenico Consolini e per i ragguar- devoli signori componenti la Presidenza e il Corpo del Consiglio. A tutti piacere grande fecero le bellissime parole di Mons. Ardito, e furono oggetto di commenti per l'amore forte, che in esse si mostrava al paese, e poi desiderio, non meno forte di

concorrere, nella maniera che può, all'in- cremento di quelle civili istituzioni, che tornano alla città di lustro e decoro.

Non possiamo chiudere questa relazio- nella senza dire una parola dell'Adagio, che il prof. Consolini compose apposta- mente, perchè fosse suonato alla messa, nel tempo della elevazione. Profani per istudio dell'arte musicale, non parliamo di quella composizione dal lato della sua tecnica; ma solo ne parliamo discorrendo delle emo- zioni che in noi ha eccitate. - L'immensa folla, che riempiva la Chiesa, stava in es- tatica religiosamente raccolta, pensando alla Mistica Vivanda che sull'altare a D. O. Padre s'offriva; quando un suono tremulo ed all'acuto tendente rompe d'improvviso il profondo silenzio, e pel sacro aere in alto s'eleva. Pareva quel patetico suono la voce della preghiera dell'anima innocente. A quella simpatica nota altre note si ag- giungono, e poi altre e poi altre ancora, alte e profonde, franche e tremole, gravi e acute, forti e tenere, maestose e brillanti; insomma a quella prima simpatica nota tali altre se ne aggiungono, da sembrare tutta la musica della creazione, in leggi sottoposta, essere raccolta in quella stu- penda sinfonia, che l'autore denomina - Adagio. E quella musica non titilla l'orec- chio; ma in fondo all'anima penetrando, eccita fortemente e soavemente in noi il sentimento di Dio, e ci aiuta ad adorarlo, a ringraziarlo, a supplicarlo, a esprimergli l'entusiasmo della fede, l'angoscia della nostra speranza, gli slanci del nostro amore, i dolori della penitenza, la melanconia della nostra miseria morali. Insomma l'Adagio del Maestro Consolini è tale una musica che penetra nell'anima e vi suscita mille affetti e mille pentimenti tutti celestiali. All'egregio autore le nostre congratula- zioni. Weg.

Una sfida di Leo Taxil ad Adriano Lemmi

L'Osservatore Cattolico pubblica questa lettera dirologgi da Leo Taxil:

Parigi, il 30 dicembre 1891.

Signor Direttore dell'Osservatore Cattolico,

La ringrazio d'aver voluto inserire nel suo stimatissimo e valoroso giornale la mia lettera del 24 dicembre.

Le sarò riconoscente, inoltre se Ella mi accordasse una seconda volta l'ospitalità delle sue colonne per la nuova dichiarazione che segue:

Nonostante le smentite colle quali i deputati della destra francese colpirono l'as- serzione emessa con tanta storditezza dal signor presidente Floquet, il Diritto di Roma e l'Echo di Parigi, in seguito a quello hanno osato pretendere che il Grand'Oriente d'Italia possiede un documento, il quale sta- bilisce l'iniziazione massonica di Pio IX.

LA NIHILISTA

- Nè facilmente, nè difficilmente. Che diavolo! - rispose l'invalido, che andava presto sulle furie. - Io, io conosco il palazzo, su in qual modo ne è organizzata la guardia, ebbi anche l'alto onore di coman- darla. Lo conoscete anche voi, signorina Nadiega?

- Non del tutto, ma credevo...

- Meglio vale sapere che credere. Eb- bene, vi informerò io. Prima di tutto, al di fuori, oltre le numerose sentinelle, che veg- gliano alle porte, c'è la pattuglia dei cosac- chi rossi che, a cavallo, gira continuamente attorno al palazzo.

- I vestiboli, le gallerie, le scale, sono sotto la sorveglianza di domestici in livrea rossa, seminata di aquila nera; nelle corti e stigne stanno costantemente i cosacchi della guardia, i Tchekkesse e i Lugshuina della scorta, gente sulla quale si può contare. Una compagnia di uno dei reggimenti della guar- dia, rinnovata ogni ventiquattro ore, occupa

il corpo di guardia della corte d'onore, ed un pelotone di quaranta o cinquanta uo- mini non abbandona un momento la sala detta della guardia.

- La compagnia d'oro dei veterani, por- tante all'incirca il costume dei granatieri di Napoleone I, divide coi cavalieri-guardia il servizio interno del palazzo. Per pen- trare negli appartamenti privati dell'im- peratore, bisogna attraversare salotti sempre pieni di ciambellani e d'aiutanti di campo, o ufficiali d'ordinanza di Sua Maestà. Final- mente, la caserma dei reggimento di Preubrajewsky è unita al palazzo d'inverno per mezzo di un ponte coperto, la cui porta è rigorosamente custodita da due sentinelle fra le quali, ogni notte, dorme, colla chiave attaccata al petto, il più vecchio sott'uffi- ziale di tutto il reggimento.

- Ebbene! lo ve lo domando, supponete voi che con un simile lusso di sorveglianti, sia possibile supporre si trovino parecchi uomini tanto pazzi da tentar di collocarsi nello casa vicine, di aprirsi una mina, e di prolungarla fino al centro del palazzo, col rischio di trovarsi tutto ad un tratto in uno di quei sotterranei alcuni dei quali sono molto profondi e tutti abitati?

- Infatti - disse Nadiega con aria con-

vinta - sarebbe la più grande fra tutte le pazzie se avessero l'intenzione di inoltrarsi sotto lo stesso palazzo, e per dare troppo grande importanza al suo disegno, la polizia prussiana si mostrò, in certo modo, ben mal accorta.

- Ridicolmente malaccosta! - gridò l'invalido con un grossolano scoppio di risa - imperocchè, non solo il sotterraneo non si arresta sotto i muri della facciata, ma passa sotto le cantine, le corti, gli alloggi degli operai, e mette capo ad un fornello situato, indovinate dove?

- Forse in mezzo alla corte d'onore.

- Sotto la sala da pranzo del primo piano?

- Ve n'ha parecchie; - notò la contessa. - Quella che si trova al disopra della sala delle guardie, - continuò il generale - tre volte da perforare, è cosa stupida.

- Tanto più che, come credo, non è là che l'imperatore fa i suoi pasti; - notò la siberiana, alla quale queste informazioni oggiavano una vera inquietudine.

- Solo nei giorni di pranzi ufficiali, - rispose Tatiana.

- Queste occasioni debbono essere rare.

genere, in occasione dell'arrivo del principe di Bulgaria.

- E'attante, mi pare che la polizia do- vrebbe esaminare il locale; - disse la con- tessa.

- A che pro? - sclamò Nadiega - ciò farebbe troppo onore a quel ridicolo avver- timento venuto a Berlino.

- Io, lo farei; - riprese Tatiana.

La siberiana l'avrebbe strangolata, tanto era furcata per quella insistenza.

- Rassicuratevi, contessa; - disse il ge- nerale, - non solo la polizia esaminò i sot- terranei, ma vi fece fare degli scavi, e, come n'ero convinto io, non trovò traccia alcuna di fornelli.

Nadiega respirò.

Si parlò poscia del principe.

- Quando giunge? - domandò essa, - sarei ben curiosa di vederlo; si dice molto bene della sua persona.

- Non lo so ancora, ma non mancherò di farvene avvertire a tempo, - rispose il generale invalido - debbo andare oggi stesso a palazzo, e vi prometto d'informarmi co- scienza del giorno e dell'ora in cui arriverà il principe.

(Continua)

Ebbene, per mezzo del giornale di Lei, se permette, la al Grand' Oriente d'Italia una proposta, in faccia al pubblico italiano e francese. Non basta annunciare che si possiede questo o quel documento e pubblicarne una copia qualsiasi. Di questo documento bisogna mostrare l'originale. E qualunque sia il documento che il Grande Oriente d'Italia porterà, se ne possiede veramente uno, come il Diritto e l'Eclair hanno affermato, mi prendo l'impegno di provarne la falsità materiale assoluta.

Faccio dunque al signor Adriano Lemmi, gran Maestro della Frammassoneria italiana, la sfida di portare un documento originale realmente autentico. E, per dare una sanzione alla mia sfida, se vien portato un documento e se io non giungo a convincere d'impostura i frammassoni, che l'avranno profittato vale a dire se non riesco a provare la falsità materiale dell'atto che si mostrerà, io m'impegno a versare al Grand' Oriente d'Italia la somma di cinquantamila franchi.

D'altra parte, se il documento è riconosciuto apocrifo, dopo l'esame fatto da me e dopo le spiegazioni che io fornirò il Grand' Oriente d'Italia dovrà versare cinquantamila franchi al Direttore dell'Osservatore Cattolico perché siano distribuiti ai poveri di Milano.

Pubblichi la mia proposta, ne La prego, e il gran Maestro della Frammassoneria italiana faccia sapere se la accetta.

Voglia aggradire, onoratissimo Signore, l'omaggio de' miei sentimenti rispettosi e devoti.

LRO L'AXIL.

Rue de Rennes, 149 a Parigi.

L'ATTENTATO DI DUBLINO

Il corrispondente dell'Herald manda questi ragguagli sull' attentato colla dinamite avvenuto negli uffici del segretario capo nel castello di Dublin il 31 dicembre.

Non ci furono disgrazie personali. Sulla prima si vede trattenersi di accumulamento di gaz non vedendosi traccia di esplosione.

Appena ne fu pervenuta notizia a Lord Zetland, vicere, si recò sul luogo, seguito da un aiutante di campo, in compagnia di sir West Ridgeway sotto-segretario.

Sir Carlo Cameron ispettore locale degli esplosivi crede che l'esplosione sia stata cagionata da fulmicotone e che, se in quel momento vi fosse stato nella sala il capo-contabile, signor Cullinan, sarebbe rimasto ucciso.

Sir Cameron dice che l'esplosione seguì in uno stanzone non occupato o meglio in una specie di cantina posta sotto l'ufficio del signor Cullinan.

Qualcuno avrebbe potuto entrarvi dal di fuori per mezzo del ventilatore. Sir Carlo Cameron trovò il soffitto di quello stanzone annerito o suntuo una forte odore di polvere di fulmicotone; tuttavia non esclude che l'esplosione possa essere stata causata da dinamite od altra materia.

Essa avvenne poco prima delle 3, un minuto dopo che il signor Cullinan era uscito dalla sua stanza per andare all'ufficio del segretario capo.

Il danno è più grave che a prima vista non si credeva.

E' saltato in aria l'intero pavimento e sono sconquassate le due finestre a pian terreno. Sparse qua e là e fraccassate le suppellettili dell'ufficio; solo rimasero intatti alcuni quadri alle pareti. Da qualche tempo quella parte del castello era in mano dei muratori e d'altri operai che attendevano a farvi delle riparazioni e degli ornamenti: alcuni lavoravano sur un tetto precisamente a pochi passi da quell'ufficio. I muri della stanza hanno 5 piedi di spessore.

Il sig. Cullinan appartiene al dicastero della finanza e dicono sia un popolarissimo funzionario.

Il numero degli operai impiegati nel castello è di 38, per conto del lord mayor di Dubino, e di 4 per conto della Ditta Dock-ill figli e comp.

Tutti costoro erano usciti alle 2 per andare a pranzo e l'esplosione fu udita alle ore 2 35.

Oltre il lord Ingleton, il segretario capo, lord Ashborne, il giudice supremo, il procuratore generale ed altre autorità visitarono la scena dell'esplosione.

Ne sera fu tenuto un Consiglio privato, dove si parlò dell'avvenuto, ma non si emanò alcuna proclama.

Le guardie di polizia fanno servizio stasera intorno al castello.

Al Corriere di Gorizia

Il Corriere di Gorizia incoraggiato dalla felice riuscita delle sue corbellarie in patria, volle darne un qualche saggio a noi pure, sudditi italiani, stando, nella sua grottesco-patriottica sollecitudine, lo zampino al di qua del confine al accozzare l'avv. Podrecca di Cividale. Non ho in animo di prendere le difese del dott. Podrecca: ci pensi lui. Ma giacché il Corriere ebbe la gentilezza di ricordarsi anche di me, a titolo di gratitudine gli spiegherò ciò che ignora, o finge d'ignorare, facendo assegno sulla buona fede de' suoi lettori.

A proposito di quell'antica pergamena latino-italiano-slovena, di cui, secondo il Corriere, sembra si occupi il Podrecca, gli dirò anzitutto che questi non ebbe il grandissimo torto di scoprirla, ma che era nota da lungo tempo e posseduta da un altro Podrecca, il quale non ha nulla da fare col primo. In quanto alla dolce viola che, per occupazione, il Podrecca s'è fatto fare dal Trinko e dagli Oblak (due arrabbiati Sloveni, secondo una nota umoristica del giornale Il Friuli) appimerò al Corriere la mia meraviglia, non potendo capacitarmi come abbia potuto entrare per la porta del suo ufficio il madornale granchio che ebbe la fortuna di peccare. Il dott. Oblak (dotto mio amico, agitatore politico come, a mo' d'esempio, Madama Luizzato del Corriere, figlia d'Abramo, è propugnatrice del cristianesimo, o del vaticanesimo) lungi dal far dolci violenze all'agregio avvocato, nappur lo conosce, né ha seco lui relazioni di sorta. Parlando di me, feci delle violenze amare, facendo raccomandazioni, anzi dando ordini espliciti perchè il manoscritto non andasse nelle mani di chicchessia (compreso il Podrecca), e non si perdesse. Feci ancora della dolce violenza (ma tanto dolce che non si può chiamar tale) all'ora defunto possessore del manoscritto, onde poterlo avere e spedirlo all'illustre dott. Jagić, prof. di filologia slava all'università di Vienna, il quale me ne aveva fatto richiesta per i suoi studi. Che la focosa Madama, o chiunque si sia, prenda per uscio politiche queste innocente giro dell'innocentissima pergamena, non posso meravigliarmi, specialmente se considero che guazza immerosa fuo al collo nella più arrabbiata politica, e che, quando si tratta di qualcosa di più ragionevole, la buona donna non ci capisce più nulla. Che poi, per amore delle sue apprensioni, s'abbia a gettare in un canto documenti per la nostra filologia preziosissimi, pardon Madama, bisognerebbe aver perduta la testa come chi osa insinuar qualcosa di simile.

Le faccio grazia d'altre osservazioni, accontentandomi di consigliarla a non sbalarne di così marchiane, a non credere che tutti bevano grosso, a non riscalarsi acverchiamente l'israelitico legato per una causa, che non ha bisogno alcuno delle sue difese, o in ogni modo (se la salute della patria ha bisogno proprio di lei) a mettersi gli occhiali, se non li ha, o a levarseli, se li porta, onde poter vedere un po' meglio come stanno da noi le cose, e non pescar granchi e piantar carote ad uso e consumo dei suoi troppo benevoli lettori, con rischio di cagionar loro una buona indigestione.

D. G. T.

ITALIA

Milano - Prigioniero difficile - Narrano i giornali di Milano:

Fuori di porta Venezia si è svolta l'odiosità di un pregiudicato con episodi degni di un romanzo alla Ricambole. L'ultimo dell'anno era stato arrestato un tal Guido Galli, pregiudicato e accusato d'una fila di reati per una certa licenza che aveva di pescare nelle tasche del prossimo. L'ispettore Bahanti lo aveva rinchiuso nella camera di custodia della sezione VII, in via Giuseppe Giusti, il cui, destro, svelto, e arguto, fuggiva d'essoco mezzo morto per rallegrare la sorveglianza: poi colse il momento opportuno e con un colpo di mano scappò. Le guardie furono sgomitare dappertutto per scovare il fuggitivo; ma ogni ricerca tornava vana.

L'altra mattina la guardia di P. S. Luigi Gadeschi, che passeggiava con un compagno in via Luzzaro Spallanzani, scorse il Galli, che in un certo cantuccio, insieme a quattro o cinque giovanastri stava giocando una delle solite partite alle carte nelle quali vincono sempre l'inganno e la prepotenza. Appena apparve la faccia della guardia, il Galli scappò via come il vento; il Gadeschi dietro. Il Galli, ridotto alle strette, uscì un salto e si gettò nel Naviglio.

Ti raggiunse gli gridò la guardia dietro. E già, essa pure, bello vespa contera nelle acque. Nuotarono per una decina di metri, l'uno dietro l'altro. Era una lotta di muscoli e d'orgoglio nell'acqua ghiacciata. Al Galli mancavano le forze: e la corrente lo trascinava verso un tombino, dove certamente avrebbe trovato la morte. In quel punto la guardia Gadeschi lo afferrò per il collo e gli sollevò la testa fuor dall'acqua, perchè già stava per bere le acque pulite chiare nel Naviglio. Il Galli si trattò, nella riva d'era mezzo morto dal freddo. Venne portato alla sezione settima di pubblica sicurezza e fu soccorso e confortato con un'acqua calda. Alla sera venne assicurato con una catanella al letto. Però il Galli pareva in uno stato miserando di abbattimento.

Crede di aver la febbre, diceva alla guardia Genovesi; mi senti il braccio. So avessi un bicchier d'acqua mi pare che riacquisterei un po' di vita...

La guardia fece sulle prime orecchio da mercante. Ma l'altro ripeté la preghiera con tanta insistenza, che:

Ebbene! esclamò: non sia detto che tu debba morire per un bicchier d'acqua. Vado a pigliartelo. Appena la guardia era fuori dell'uscio, che il Galli con uno strappo violento ruppe la catena e scivolò sotto il tavolo, dove un'altra guardia stava scrivendo: rovesciò il tavolo e si slanciò fuor dalla finestra. Ma la guardia Genovesi stava all'erta; e fu due salti gli fu sopra e lo ricondusse alla Sezione dalla quale per la terza volta fuggiva. Non è certo un prigioniero facile a custodire.

Verona - Terremoto. - Alcuni scosse di terremoto avvennero in questi giorni nel Veronese. Il prof. Golin comunicò il seguente bollettino in data di ieri 6, ore 11 antimeridiane:

Continua il periodo sismico aperto con la scorsa scossa odora delle ore 2 e minuti 4 ant. del giorno 7 giugno 1891. Oggi abbiamo attraversato un massimo fortunatamente assai moderato del periodo stesso; il quale ha cominciato a manifestarsi con lo scosso che hanno battuto Balin Calavena e Treguago nelle ore pomeridiane del giorno 31 dicembre ultimo del 1891, e nelle antimeridiane del giorno primo del nuovo anno 1892. I sismografi nel giorni 2, 3, 4 furono piuttosto calmi; appena accennavano leggeri tremori nel suolo. Lo stesso sismoscopo a dispetto così sensibile non indicò mai alcuna scossa. Ieri nelle ore antimeridiane il termometro registrava un movimento irregolare accompagnato da tremoti piuttosto forte. Alle ore 3 e 30 min. poin. scossa ondulatoria leggera seguita dal sismografi. Calma in seguito, interrotta però da tremoti assai vibrati nel suolo. Alle ore 5 e 9 minuti, scossa marcatamente sussultoria ed assai vibrata avvertita per tutta la città, ed accompagnata contemporaneamente da spinta laterale, leggera, e diretta rigorosamente da N-E a S-O, durata da tre a quattro secondi. Nuova scossa sussultoria, leggera ma pur sensibile, seguita dai sismografi cioè ed avvertita da diverse persona, alle ore 6 e minuti 16 pomeridiane. Alle ore 8 poin, gli strumenti si mantengono ancora agitati segnando ondulazioni piuttosto ampie nel suolo. Calma questa notte. Ma questa notte alle ore 5 e minuti 40 scossa ondulatoria marcata da tutti gli strumenti. Alle 11 antimeridiane calma.

ESTERO

Francia - Cassagnac e la questione religiosa. - Paul de Cassagnac espone lungamente nell'Autritè le sue teoriche circa la questione religiosa. Dopo aver dichiarato che la forma di governo gli è assolutamente indifferente e che egli è pronto ad aderire alla Repubblica se questa rispetta la libertà dei cattolici, entrando nella questione sollevata recentemente dichiara che se i cattolici francesi devono obbedienza cieca e fede completa alla Santa Sede per tutto ciò che concerne le questioni spirituali, essi intendono fermamente di essere i soli giudici circa la forma di governo che loro convenga. Cassagnac riconosce al Papa ed alla Santa Sede il pieno diritto di dare consigli paterni in tutte le cose morali, ma dichiara che, in materia di politica interna quei consigli non possono avere per i cattolici nulla di obbligatorio.

Russia - Tume cattiva consigliera. - Nel Governo di Sibirsk regna un vero stato di terrore. Durante la notte bande armate irrompono nelle abitazioni private e negli uffici governativi, chiedendo denari e non ammissioni rifiuti. - E nella maggior parte dei casi le loro domande debbono essere ascoltate. Le oppressioni di malcontento disegnano tanti frequentati da altarene anche i meno timidi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico - DEL GIORNO 6 GENNAIO 1891 - Uaine-Riva Castello-Altana sul mar n. 130 sul suolo m. 20.

Table with columns: Termometro, Baromet., Direzione corr. sup., and various numerical data points.

Bollettino astronomico 7 GENNAIO 1892

Sole ora di Roma 7 41 Luna ora di Roma 0 2 5. Tramonta 4 23 tramonta 11 53. Passa al meridiano 12 9 13. Fenomeni importanti: Fase 1. Q. ora 2.41.

Sole declination e mezzodi vero di Uaine - 22 24 45.

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.0 di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del Cittadino Italiano un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo scriveremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Dono di S. E. M. M. e R. M. il nostro Arcivescovo

Quadro ad acquarello con cornice dorata della dimensione di met. 1.07 per 81 rappresentante il SS. Cuor di Gesù in figura, formata parte dell'Esposizione Vaticana del 1888 e dalla Commissione trasmesso al nostro Arcivescovo.

Dono di S. M. Mons. Vescovo di Portogruaro

Un bellissimo quadro con l'immagine di S. Pietro Apost. circondato da artistici ornamenti dorati e pietre artificiali.

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sottoggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

Per la stampa cattolica in Friuli M. R. D. Pietro Dell'Oste L. 5.

Elezioni amministrative

Mendiamo che dal 1.0 al 15 gennaio è il tempo utile per i cittadini non ancora iscritti nelle liste elettorali così politiche come amministrative, di presentare la domanda corredata degli opportuni documenti.

Raccomandiamo ai soci delle Società cattoliche, ed a tutti i vostri amici di iscriversi e di fare iscriverli i loro amici e conoscenti.

Diamo qui appresso le indicazioni dei requisiti necessari per essere iscritti elettori amministrativi.

Per essere elettori amministrativi occorre: 1.0 Avere 21 anni compiuti o da compiersi prima del 15 maggio 1892.

2.0 Avere domicilio o residenza da almeno sei mesi nel comune.

3.0 Avere una delle seguenti condizioni:

Essere elettore politico - oppure pagare una tassa qualunque di L. 5 almeno - oppure pagare una pigione di L. 200 almeno - oppure poter produrre un attestato scolastico pubblico di superati esami di seconda elementare almeno - oppure aver prestato servizio militare per due anni almeno - oppure aver preso parte alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Bisogna quindi allegare alla domanda, quando non si sia già elettori politici, o la ricevuta dell'attore, o la polizza d'attestato, o l'attestato scolastico, o il congedo militare.

Consiglio Provinciale

Nella seduta di Martedì 9. s. il Consiglio Provinciale, presenzi 27 consiglieri, nominò vice presidente il nob. dott. Francesco Deciani, che venne pure eletto membro del Consiglio d'Amministrazione del Circo ospitale.

Il Consiglio prese quindi atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta prov.

Approvò la proposta della Deputazione prov. sulla costituzione di Consigli per la riscossione delle imposte.

Furono inviate ad altra seduta le discussioni su gli articoli posti all'ordine del giorno.

Avvisi municipali

La Giunta Municipale del Comune di Udine invia, a sensi dell'articolo 10 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandar entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 Giugno 1892.

Ogni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve concordarla colle indicazioni comprovanti, 1, il luogo e la data di nascita.

2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.

4. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad inviarmi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, (che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 6921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentarsi entro il 15 gennaio corrente da domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti;

1. il luogo e la data di nascita;

2. l'atto ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune;

3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda l'iscrizione.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio. I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Nella domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1891, a domandare l'iscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Dal Municipio di Udine, il 1 gennaio 1892.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

Quorificenze

Dal Bollettino della pubblica istruzione rileviamo che furono consiglieri le seguenti onorificenze da decreti del Veneto.

I professori Argold, Bassini e Bonatelli dell'Università di Padova sono nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Spica, professore nella stessa Università, è nominato cavaliere dello stesso ordine.

Dal Pabro, professore al Liceo di Verona, e Moreto, professore al Liceo di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Bindoni, professore nella Scuola tecnica di Treviso, e Malossi professore nell'Istituto tecnico di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre 1891:

Table with 4 columns: Sussidi, N. 177, L. 531, etc.

Totale sussidi N. 630 per L. 9243.95

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4 - nella Pia Casa Derecette N. 8.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato: Offerte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri L. 141.75

Billa av. dott. Gio. Batta L. 12.

Barcella Luigi L. 5.

Nob. Dal Torso Antonio ed Enrico L. 150.

Biacchi Andrea L. 50.

Totale L. 850.75

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri

Offerta fatta alla Congregazione di Carità: In morte di Smeda Dr. Giacomo:

1. Pio Nobile L. 1.

In morte di Antonini Elisabetta n. Vitalba: Lombardini e Cigolotti L. 2 - Famiglia Lombardini L. 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892

V. Elenco

Halmam ing. Guiseppe N. 1 - Volpe avv. Antonio 2 - Mangilli mar. Benedetto, Ferdinando - Francesco 3 - Baldissara dott. Valentino 1 - Dorta Romano e fratelli 4.

V. Elenco

Capellani dott. Pietro N. 3 - Mauroner Adolfo 3 - Platoo dott. Arnaldo 1 - Piccio cav. Attilio 1 - De Brandis Enrico 1 - De Pramparo command. senatore Antonio 1 - Asquini co. Daniele 1 - Braida Francesco 3 - De Pappi co. avv. Luigi 1 - Zanatta dott. Nicola Giudice 2 - Piccio prof. Domenico 1 - Braida avv. Luigi 1.

I biglietti si vendono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambioli, a beneficio della Congregazione di Carità

Ringraziamento

La famiglia della defunta Elisabetta Antonini nata Vitalba, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la memoria della cara estinta, e domanda compiacimento delle involontarie omissioni, che in si angosciosa circostanza avvennero.

Il tempo in vista

Il New-York-Herald segnala una depressione barometrica, avvento il centro verso Capo Race, la quale produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste della Francia e dell'Inghilterra alla fine della settimana.

E' uscito

Il Calendario Ecclesiastico per il 1892. Prezzo per ogni copia L. 1. Legato L. 1.40 - Legato con carte bianche inserite ad ogni pag. L. 1.70. Per posta riceverlo franco di posta aggiungere cent. 4 per ogni copia.

Dirigete le domande esclusivamente alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Novità per regali

Carta da lettere «Ricordo di Udine» con 14 bellissime vedute in fotografia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale «Gabinetto» elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. - Assoluta novità.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 dicembre 1891.

XVII ESERCIZIO ATTIVO.

Table with columns: Numerario in Cassa, Effetti scontati, Anticipazioni contro depositi, etc.

Totale Attivo L. 4,518,789.74

Spose d'ordinaria amministrazione L. 25,714.94

Tassa Governativa, L. 16,253.11

Totale L. 4,561,754.79

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.-

Fondo di riserva 125,987.34

Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni 425,987.34

Depositi a risp. L. 889,048.13

Idem a piccolo risparmio L. 89,090.08

Id. in Conto corr. L. 1,874,311.53

Ditte e Banche corrispondenti L. 2,952,457.34

Creditori diversi senza speciale classificazione L. 353,041.67

Azionisti Conto dividendi L. 10.12

Assegni a pagare L. 32,272.56

Depositi di risp. per dep. acruz. L. 604.70

Debiti a garanzia dei funzionari L. 422,458.04

Debiti liberi L. 62,250.-

Fondo previdenza impieg. L. 146,608.68

Valori L. 11,558.25

Libretti L. 3,531.85

Totale Passivo L. 15,090.10

Totale L. 4,422,744.44

Utile esercizio 1890 da ripartirsi L. 4,422,744.44

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 105,902.56

Riscontro e saldo L. 35,047.79

utili esercizi prec. L. 189,310.36

Totale L. 4,561,754.79

Il Presidente

DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco Il Direttore avv. P. Capelloni Omero Locatelli

Antonio Muzzeni

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 52 - Grani.

La quantità portata sulla piazza durante l'ottava fu la seguente:

Martedì. Et. 800 di granoturco, e 85 di sorgo-rosso. Invenuti circa 250 di granoturco.

Giovedì. Et. 1500 di granoturco, e 75 di sorgo-rosso. Invenuti circa 473 di granoturco.

Sabato. Et. 607 di granoturco, tutto venduto.

Il movimento del ribasso del granoturco si è la concorrenza del grano straniero, ed una prova evidente che quelli delle Alpi si sono ormai provisti di grano la si può riscontrare nella quantità rimasta sulla piazza, non senza dire, che se la esigenza dei venditori fossero limitata tutto il grano comparso nei giorni di martedì e giovedì sarebbe stato acquistato dai negozianti, come si verificò sabato che il prezzo venne ribassato.

Ribassò il granoturco cent. 18, rialzò il sorgo-rosso cent. 68.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, Granoturco da lire 18 a 14.50, sorgo-rosso da 7.10 a 6.25.

Giovedì, Granoturco da 12.85 a 14, sorgo-rosso da 7.50 a 6.35.

Sabato, Granoturco da 12.80 a 13.80.

Feraggi e combustibili.

Mercoledì poco forniti. Giovedì e sabato, a causa la pioggia, martedì nulla.

Castagne

al quint. lire 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.90, 13.50, 13.75, 13.80, 14, 14.25, 15. Bialzarono cent. 85.

Mercoledì dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente: 3 castrati, 15 pecore, 83 ariet.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95, 5 d'allevamento a prezzi di merito; 5 ariet da macello a lire 0.95 al chil. a p. m.; 3 d'allevamento a prezzi di merito.

480 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 30 da macello, venduti 18 a lire 74. 76, 80 al quintale; a lire 74 meno di quintale, a lire 76 da 1 quintale a 1 1/2 a lire 80 oltre il quintale mezzo.

Table with columns: CARNE DI MANZO, La qualità, taglio, primo, al chilogramma Lire, etc.

CARNE DI VITELLO Quarti davanti al chilogramma Lire 1.- 1.10, 1.20, 1.30, 1.40 di dietro 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

ANNUNZI LEGALI

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto che ad istanza dell'Opera pia Golaniz di Tarcento rappresentata dal sottoscritto suo procuratore in confronto di Bonazzi Francesco da Savorgnano di Savorgnano del Torre e Bocluzzi Rosa fu Giuseppe moglie di Mancozzo Luigi di Torlano, avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine, sezione seconda, all'udienza del giorno 10 febbraio 1892, l'incanto per la vendita al maggior offerente in sedici distinti lotti degli immobili seguenti:

In mappa di Savorgnano di Torre.

Lotto I, n. 141; lotto II, n. 142; lotto III, n. 608, 610, 605, 606, 1154, 698; lotto IV, n. 143; lotto V, n. 992; lotto VI, n. 993; lotto VII, n. 993; lotto VIII, n. 1920; lotto IX, n. 1321; lotto X, n. 1867; lotto XI, n. 1845; lotto XII, n. 1557; lotto XIII, n. 1852; lotto XIV, n. 1569; lotto XV, n. 479; lotto XVI, n. 1621 a.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 812 per primo lotto, di lire 141 per secondo di lire 1176.66 per terzo, di lire 84 per quarto, di lire 115.20 per il quinto, di lire 6 per sesto, di lire 190.60 per settimo, di lire 27 per l'ottavo di lire 27 per nono, di lire 249 per decimo, di lire 389.40 per undicesimo, di lire 108.60 per dodicesimo, di lire 160.80 per tredicesimo, di lire 111.60 per quattordicesimo, di lire 162 per quindicesimo e di lire 31.80 per sedicesimo lotto.

Ogni aspirante dovrà depositare nella cancelleria di detto Tribunale il decimo del prezzo di asta, più lire 50 per ciascuno dei lotti I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, XII, XIV, XV, XVI; di lire 100 per ciascuno dei lotti X, XI, e lire 150 per il lotto XIII, l'imputare approssimativo delle spese d'incanto.

Udine, 30 dicembre 1891.

Avv. Lodovico Billa.

Diario Sacro

Venerdì 8 gennaio - S. Lacinio pr.

ULTIME NOTIZIE

Una fiaba

E' vivamente commentata la notizia di Blowitz al Times che Francesco Giuseppe avrebbe deciso di restituire a Re Umberto la visita fattagli a Vienna, in Roma.

Il Blowitz asserisce che sono intermedute lunghe pratiche fra il Card. Girscha Arcivescovo di Vienna e Sua Santità Leone XIII, affinché permettesse che Francesco Giuseppe potesse visitare il Sovrano d'Italia al Quirinale. Secondo il Blowitz Leone XIII, avrebbe finalmente annuito.

La notizia è però priva affatto di fondamento. Tanto i circoli Vaticani, come i circoli politici italiani la smentiscono. Sembra tuttavia che il governo italiano abbia ordinato all'ambasciatore italiano di far nuove pratiche per ottenere la restituzione di quella visita.

Gli impiegati e il Ministero

Una Commissione della Società generale degli impiegati civili fu ricevuta dai ministri Colombo e Luzzatti, i quali assicurano gli impiegati che il primitivo progetto per ritenuti sui stipendi e sulle indennità verrà sostanzialmente modificato.

La messa funebre per Vittorio Emanuele

Il ministero dell'interno ha distribuito i biglietti d'invito, in numero di parecchie migliaia, per la messa di Requiem, che verrà eseguita al Pantheon nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Sabato mattina, i Reali, accompagnati dalle dame e dai gentiluomini di Corte, si recarono al Pantheon per assistere alla solita messa che verrà officiata dal cappellano di Corte.

La messa sarà diretta dal maestro Piazzano.

Il Tevere si gonfia

In seguito alle piogge copiose dei giorni scorsi, il Tevere minaccia. I lavori del Lungo Tevere sono sommersi.

Comemorazione dei caduti di Dogali

La Società dei reduci dall'Africa presieduta dal conte Antonelli a Roma d'accordo con altre Associazioni deliberò il 31 gennaio di commemorare i morti di Dogali. L'on. Antonelli farà un discorso; si pubblicherà un manifesto al pubblico.

Un importantissimo articolo dal "Nord"

Il Nord della Cancelleria Russa ha un importantissimo articolo, nel quale tra altro dice:

«Mai dopo il 1870, la pace dell'Europa fu assicurata più che oggi. Grazie all'accordo franco-russo, l'equilibrio è ristabilito. L'alleanza franco-russa è essenzialmente conservatrice. La Francia e la Russia sono d'accordo nel considerare preferibile la prolungazione in Oriente ad altrove, dello stato di cose attuale - ad una commozione - che scuoterebbe la Società e l'Europa dalla fondamenta.»

Scontro di treni

New-York, 6. - Due treni viaggiatori si scontrarono presso Coquimbo. Parecchi vagoni rimasero infranti e pochi incendiati. Due macchinisti ed un fuochista sono morti. Quattro italiani rimasero bruciati vivi.

TELEGRAMMI

Budapest 6 - Un decreto fissa le elezioni politiche per il 28 gennaio e il 6 febbraio. Il Parlamento sarà convocato il 18 febbraio.

Washington 6 - Una ventina di progetti presentati alla camera domandano l'esecuzione dei dati di diversi articoli specializzati della lana, carboni, minerali di ferro, stagno e la abolizione del premio sugli zuccheri. - Altri progetti contro la legge Mac Kinley furono annunziati.

Notizie di Borsa

7 Gennaio 1892

Rendita It. gov. 1 Lugli. 1891 da L. 92.70 a L. 92.80

Id. Id. 1° gen. 1892 90.53 a 90.03

Id. austriaca in carta da R. 93.10 a 92.30

Id. in arg. 92.90 a 93.-

Fiorini effettivi da L. 118.25 a L. 118.50

Banconote austriache 218.25 a 218.50

GRANDE FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE

7.45 part. Udine 7.55 part. S. Daniele

8.15 part. Udine 8.25 part. S. Daniele

8.45 part. Udine 8.55 part. S. Daniele

9.15 part. Udine 9.25 part. S. Daniele

9.45 part. Udine 9.55 part. S. Daniele

10.15 part. Udine 10.25 part. S. Daniele

10.45 part. Udine 10.55 part. S. Daniele

11.15 part. Udine 11.25 part. S. Daniele

11.45 part. Udine 11.55 part. S. Daniele

12.15 part. Udine 12.25 part. S. Daniele

12.45 part. Udine 12.55 part. S. Daniele

13.15 part. Udine 13.25 part. S. Daniele

13.45 part. Udine 13.55 part. S. Daniele

14.15 part. Udine 14.25 part. S. Daniele

14.45 part. Udine 14.55 part. S. Daniele

15.15 part. Udine 15.25 part. S. Daniele

15.45 part. Udine 15.55 part. S. Daniele

16.15 part. Udine 16.25 part. S. Daniele

16.45 part. Udine 16.55 part. S. Daniele

17.15 part. Udine 17.25 part. S. Daniele

17.45 part. Udine 17.55 part. S. Daniele

18.15 part. Udine 18.25 part. S. Daniele

18.45 part. Udine 18.55 part. S. Daniele

19.15 part. Udine 19.25 part. S. Daniele

19.45 part. Udine 19.55 part. S. Daniele

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Valate la Salute



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signore Bislari — Milano.
Padova 28 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bovesi pre-scribilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per ancora depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badaro
allo falsificazioni. Esigete sulla bottiglia o sulla scatola la marca depositata.
N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.
Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle fam glie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, pateracci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fisioni ai piedi.
Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisca franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Accusatela la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890
Elusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.
In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine, si vende la
Folvene enantica
composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalla vinaccia (trappe) unendolo alle medesime.
Il vino ottenuto colla FOLVERE ENANTICA serve anche per il taglio dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.
Dose per 50 litri L. 2,50; per 100 litri L. 4.



CONSERVAZIONE
DELLA
CAPELLI E DELLA BARBA
Can chionia folta e lucente e la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chionia di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Per scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 6.50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrochiani, profumerie farmacisti, ed Udine presso il Sign. MASON ENRICO chinagliero — PETROZZI FRATELLI parrochiani — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO modicini.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PORTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

Il più bel libro

I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII, di Alessandro Manzoni, aggiuntavi la vita dell'autore per cura di un sacerdote milanese. Vol. in 16 o grande, di pag. 476, con ritratto dell'autore e con elegante copertina in cromo, al prezzo eccezionale di Cent. 75 la copia.
1d. legato alla bodoniana L. 1,05.
1d. legato a tutta tela con impressioni in oro L. 1,65.

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, edizione in 8.o grande, di pag. 370, splendidamente illustrata, con copertina a colori e ritratto dell'autore, L. 1,10.
1d. leg. alla bodoniana L. 1,35.
1d. leg. in tutta tela con impressioni in oro L. 2,25.
Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol loggiero, L. 1 — 100 id. id. o Math grave, L. 1,50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,75 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,50 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.
Dirigete le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovansi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi millesimi.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2,10; formato grande L. 2,55. Gli stessi in carta antiumida, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2,80.
Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso della risonanza
PASTIGLIE ANGELICHE
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.
Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.
La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderlo perfetto sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.
Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.
La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spelt. Fabbriero a tutte le altre finora usate.
Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre inclusioni e testate di pagina, legato in buccina forte rossa, taglio rosso, impressioni a sacco, L. 32.
1d. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.
1d. in foglio, legato in buccina forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44,50.
1d. in foglio piccolo, id. id. L. 40.
1d. in foglio, legato in buccina forte rossa ricco impressioni e taglio oro, L. 56,50.
1d. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50
Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Bisiedain) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.
Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.
Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cronotipografico-propaganda disseminato per portafoglio.
È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.
Il CHRONOS dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcuni dotti ed illustri domini italiani come: S. Cecilia (Genio insigne), Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza), Amata de' Sannarini (Anore di Patria), Beatrice del Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia), Anna Caetana Agnesi (Sapientia e Modestia).
Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. 20 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nei prezzi, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali